



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

WWF Italia Onlus
(di seguito denominato WWF)

*“Sostenibilità, qualità dello sviluppo, cittadinanza attiva, legalità e
rapporto tra scuole, università e territorio”*

VISTI

- gli artt. 2, 9 e 32 della Costituzione;
- la legge n. 59 del 15 marzo 1997, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e in particolare l'art. 21 concernente l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante regolamento di attuazione del citato art. 21;
- le direttive 19 maggio 1998, n. 238, e 29 maggio 1998, n. 252, attuative della legge 440 del 18 dicembre 1997, determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni per le integrazioni della scuola con il territorio;
- le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 sulla occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 27 giugno 2002 concernente l'apprendimento permanente;
- la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 - "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente";
- le conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002, in ordine agli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 19 dicembre 2002, relativa alla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale;
- la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 15 luglio 2003, riguardante il capitale sociale e umano;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- i DD PP RR nn. 87, 88 ed 89 del 15 marzo 2010 recanti norme per il riordino degli istituti di istruzione superiore che contemplano l'obiettivo di ridisegnare l'identità di un sistema di istruzione e formazione mediante una serie di interventi, tra cui la metodologia di progettazione da attuare funzionalmente al corretto apprendimento degli studenti;
- il Dlgs 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il D.L. 1° settembre 2008 n. 137, recante "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" e, in particolare l'articolo 1, che ha istituito l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", convertito con modificazioni in legge 30 ottobre 2008 n. 169, e alla relativa circolare ministeriale n. 86;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di tolleranza e non - discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'Istruzione dell'Unione europea a Parigi (17 marzo 2015);

- le indicazioni e le raccomandazioni delle Nazioni Unite sottoscritte a partire dall'Agenda 21, approvata dall'United Nations Conference on Environment and Development di Rio de Janeiro del 1992, alle varie convenzioni internazionali delle Nazioni Unite, come la Convenzione sulla Diversità Biologica in vigore dal 1994, per finire all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (adottata al vertice sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, svoltosi nel settembre 2015 e approvata con la risoluzione A/RES/70/1 della 70° Assemblea Generale delle Nazioni Unite, tenutasi nello stesso mese e anno), per tutelare l'ambiente e la dinamica evolutiva degli ecosistemi, che indicano come strategia l'accesso a un'educazione di base, mirata allo sviluppo sostenibile;
- il 4° obiettivo, tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), che è mirato a: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", obiettivo declinato in 10 traguardi specifici;
- il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), proclamato per il periodo 2005-2014 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e i risultati che ne sono conseguiti, che hanno sensibilizzato i governi e le società civili di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo e armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del Pianeta, valorizzando il ruolo che, in tale percorso, è rivestito dall'educazione;
- la Strategia di Lisbona, firmata dal Consiglio europeo nel marzo 2000, con i successivi rapporti annuali, che hanno riconosciuto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione, finalizzate a operare per uno sviluppo sostenibile dell'Europa, sulla base, in particolare, di un elevato livello di tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, incoraggiando un uso prudente e razionale delle risorse naturali;
- i trattati dell'Unione europea, la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 sul programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro Pianeta", che evidenziano il ruolo strategico e trasversale che le azioni di informazione ed educazione giocano nell'ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la convenzione di Aarhus, convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (1998), finalizzata a contribuire, attraverso questi strumenti, alla tutela del diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, che promuove l'educazione ambientale, al fine di accrescere la comprensione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, e incoraggia la consapevolezza e la partecipazione del pubblico alle decisioni riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- le conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 19 novembre 2010 sull'educazione allo sviluppo sostenibile 2010/C 327/05;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea, che individuano nell'istruzione e nella formazione continua gli strumenti principali per raggiungere l'obiettivo di una crescita sostenibile basata sull'utilizzo razionale delle risorse per la realizzazione di una società dell'innovazione e della conoscenza;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020, e in particolare con l'obiettivo di "investire in competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente";

- che le Parti hanno collaborato in modo strutturato a partire dal 2006 (con la firma del primo Protocollo d'intesa) e hanno di recente stipulato un Protocollo d'intesa dal titolo "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro: l'Alternanza Scuola-Lavoro nelle associazioni di protezione ambientale" (3 agosto 2016);
- la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione dell'anno 2017, prot. n. 3 del 20 marzo 2017 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017 del 23 dicembre 2016.

PREMESSO CHE

Il MIUR

- ritiene l'ampio processo di riforme attivato in attuazione delle norme sopra indicate, basato sulla consapevolezza del ruolo prioritario dell'istruzione e della formazione nella società della conoscenza, non solo strumento di crescita umana, civile e culturale, ma anche fattore complessivo di sviluppo, e individua nel raccordo tra sistemi formativi e strutture educative e formative presenti sul territorio lo strumento per garantire servizi scolastici e d'istruzione superiore di alto e qualificato profilo, e per innalzare il livello culturale e il grado di competitività e solidarietà del Paese;
- sostiene la scuola italiana e il sistema universitario, impegnati in un rilevante sforzo di ammodernamento e di adeguamento, che attiene agli assetti ordinamentali, ai contenuti e alle finalità dell'offerta formativa di base e superiore, e alla connessione con l'inserimento lavorativo dei giovani; prevede l'instaurazione di nuovi rapporti di confronto, di collaborazione e interazione con livelli istituzionali, nonché con soggetti, organi e associazioni, a vario titolo interessati e competenti;
- ritiene che la crescita culturale dei giovani, in tutte le sue forme, rappresenti un fattore determinante per lo sviluppo di ciascun individuo, nonché elemento fondamentale per l'accesso al mondo del lavoro e per la costruzione di comunità;
- ritiene che la promozione tra le studentesse e gli studenti dei valori legati alla sostenibilità ambientale e di comportamenti di maggiore responsabilità e rispetto verso l'ambiente rappresenti un aspetto fondamentale della crescita di ogni studentessa e studente, in quanto contribuisce al pieno sviluppo della personalità e a una formazione completa della persona, fornendo gli strumenti necessari ai giovani per interpretare e comprendere la complessa realtà contemporanea, e permettendo un impegno consapevole e attivo all'interno della società;
- ritiene che l'esercizio del diritto allo studio si traduca anche nella possibilità di fruire di attività di carattere culturale ed educativo sul territorio, quali quelle relative, a titolo esemplificativo, alle aree protette, ai paesaggi culturali e alle oasi naturali, al volontariato e alla cittadinanza attiva, alla musica, al teatro, al cinema e all'arte, a visite di mostre, musei, siti archeologici e quant'altro possa concorrere alla formazione culturale della persona e allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità;
- riconosce il fondamentale ruolo e valore dei processi educativi e formativi nel percorso dello sviluppo sostenibile;
- ha intrapreso la sperimentazione del nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione",

- che prevede, fra l'altro, l'introduzione di percorsi specifici per le scuole, per la promozione del rispetto e della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- intende realizzare un forte coinvolgimento del mondo della scuola nell'approfondimento della conoscenza delle tematiche ambientali, stimolando la sensibilità delle studentesse e degli studenti per renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura (anche mediante visite, gite e percorsi guidati nelle aree naturali protette);
 - riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, di mettere al centro dei propri obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ogni studentessa e studente, di creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
 - promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della cittadinanza e della convivenza civile, per il rispetto della legalità, nonché la formazione di una coscienza storica del patrimonio ambientale e culturale di valori, norme e tradizioni, su cui si fonda l'identità delle comunità locali e nazionale, quali momenti rilevanti delle attività scolastiche curricolari ed extracurricolari e le attività universitarie;
 - definisce gli interventi a sostegno della condizione studentesca e per la promozione della cultura della legalità dentro e fuori della scuola, nonché azioni per la prevenzione e la lotta al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

Il WWF

- WWF Italia è un ente morale, un'associazione indipendente, aconfessionale e apolitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'associazione italiana ha lo stato di "Onlus" ed è stata riconosciuta come "ONG" (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari esteri;
- ha nella sua mission un obiettivo di trasformazione sociale e culturale, ossia "costruire un futuro dove le società umane possano vivere in armonia con la Natura" e, come è indicato nei principi guida, "basa la sua azione sulla migliore conoscenza scientifica disponibile"; per questo motivo si è dotato di un comitato scientifico, che comprende esperti nazionali, di notorietà internazionale, nei campi delle scienze del sistema-Terra, dell'ecologia e della biologia della conservazione, per favorire la continua riflessione sugli obiettivi e sulle azioni da realizzare, mirata a promuovere un'attenzione diffusa ai problemi: dei cambiamenti globali causati, accelerati o potenziati dall'intervento umano; della conservazione dell'ambiente e del perseguimento di cambiamenti delle politiche e degli stili di vita nella direzione di un vivere sostenibile;
- prevede nel proprio statuto "l'attività di informazione, educazione e formazione rivolte al pubblico e, in particolare, a docenti, discenti, dipendenti pubblici e privati, finalizzate alla conoscenza e alla tutela dell'ambiente, anche per il coinvolgimento e la partecipazione attiva e volontaria dei cittadini" (Art. 5);
- è consapevole che tutto ciò implichi un percorso di educazione e formazione diffuso, equo ed esteso a tutti i settori della società, e che l'educazione per la sostenibilità sia il principale strumento d'azione per realizzare la missione dell'Associazione;
- ha sempre realizzato i propri progetti in una dimensione internazionale, promuovendo: l'uso delle nuove tecnologie didattiche; la costruzione di reti di scuole e di collegamenti con il territorio; il coinvolgimento di altri settori della società civile, di docenti ed esperti nelle campagne di advocacy e di sensibilizzazione; la interdisciplinarietà e la connessione dei saperi; la trasversalità degli obiettivi, l'approccio globale, per promuovere una cultura

- rinnovata basata sulla valorizzazione e sulla cura, e mirata alla creazione di una coscienza di cittadinanza, di impegno e di rispetto dei valori del vivere sociale;
- Il WWF Italia mette a disposizione delle scuole, dei docenti, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti: • una rete territoriale nazionale in tema di educazione per la sostenibilità, che può fare affidamento su 29 centri di educazione ambientale e su 117 oasi, nei quali, per la loro valenza educativa, gli insegnanti e i ragazzi possono realizzare esperienze significative e motivanti. Questa rete permette di declinare i progetti del WWF a livello internazionale e nazionale nello specifico dei territori; • una produzione editoriale cartacea e digitale (quest'ultima adatta ai nuovi digital device presenti nella scuola) di strumenti divulgativi educativi e didattici sulle problematiche di carattere ambientale ma in un'ottica trasversale alle discipline; • la partecipazione a eventi nazionali e internazionali (p.e. Earth Hour - L'Ora della Terra, Giornata delle Oasi);
 - contribuisce all'attivazione di sinergie con il sistema scolastico e universitario, mettendo a disposizione - compatibilmente con le proprie possibilità e priorità e in piena autonomia decisionale - risorse, esperienze e conoscenze scientifiche e tecnologiche;
 - accoglie, dall'inizio della sua istituzione, giovani (gruppi giovani sul territorio e/o giovani del servizio civile), stagisti e tirocinanti per tesi e studi, italiani e stranieri (nelle sedi dell'associazione e nelle oasi), in collaborazione con enti e università, avendo così sviluppato un'esperienza di tutoraggio su vari temi, oltre a costituire un contesto aperto e stimolante, anche grazie alla rete internazionale di cui l'associazione è parte integrante;
 - ha sempre svolto attività di divulgazione scientifica, di educazione ambientale (sviluppando una rete di educatori sul territorio e strumenti di verifica della qualità didattica dei servizi offerti e di coordinamento) e di formazione di docenti ed esperti, in quanto ente riconosciuto e accreditato presso il MIUR per la formazione dei docenti; in quest'ambito ha sviluppato numerosi progetti, anche inerenti l'orientamento al mondo del lavoro (progetto sui Green Jobs, ad esempio);
 - accoglie studentesse e studenti per la realizzazione di attività collegate all'Alternanza Scuola-Lavoro (in base al Protocollo d'intesa sopra menzionato);
 - promuove la ricerca e dal 1985 è ente di ricerca riconosciuto dal MIUR; coinvolge ricercatori ed esperti in progetti di ricerca innovativi, in partenariato con università e centri di ricerca, imprese, istituzioni e/o altre associazioni;
 - ospita attività di studio e ricerca presso i territori naturali che gestisce (le oasi);
 - svolge abitualmente attività di docenza tramite i suoi esperti presso istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo;
 - è presente in molteplici contesti nazionali (consulte, commissioni, comitati nazionali, etc.) in qualità di associazione competente o tramite suoi esperti, costituendo quindi un riferimento per aggiornamenti in merito al capitale naturale, all'Agenda 2030 e a tutte le strategie relative all'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art.1 (Oggetto)

Il MIUR e il WWF intendono sostenere la diffusione di occasioni culturali e di cittadinanza

attiva, formative ed educative tra le studentesse e gli studenti del sistema dell'istruzione secondaria e della formazione superiore, ulteriori rispetto alle attività didattiche e di apprendimento, che si svolgono all'interno delle istituzioni a queste dedicate, aprendosi ai territori.

Le Parti individuano nella formazione e nella ricerca (anche nelle forme più innovative quali l'interdisciplinarietà e la ricerca-azione) strumenti necessari per la responsabilizzazione e il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti, docenti ed istituzioni scolastiche e superiori verso un futuro sostenibile.

Il MIUR e il WWF, nel rispetto dei propri ruoli e competenze e dei principi e delle scelte di autonomia scolastica delle singole istituzioni scolastiche, attivano momenti di riflessione e di programmazione comuni sulle tematiche connesse allo sviluppo dell'educazione per la sostenibilità in tutto il sistema di istruzione del primo, del secondo ciclo e superiori (dalle Scuole alle Università, ai corsi post-diploma).

Art. 2 (Impegni delle parti)

Il MIUR e il WWF, con il presente Protocollo d'intesa, si impegnano per un'ampia e proficua collaborazione, al fine di diffondere l'educazione e la formazione per la sostenibilità e per far maturare, nei giovani e nel mondo che li circonda, la consapevolezza del loro ruolo rispetto alla realizzazione di un futuro sostenibile, tramite modalità e strumenti innovativi. Attraverso progetti e servizi educativi e formativi si impegnano, inoltre, a promuovere la pratica della "cittadinanza attiva e solidale" e il rispetto delle regole costituzionali.

In particolare, si impegnano a:

- informarsi vicendevolmente sulle opportunità formative e di progettazione nel quadro dei fondi europei;
- collaborare al progetto "IoStudio - La Carta dello Studente", individuando misure di accesso agevolato alla rete delle oasi WWF su tutto il territorio italiano, nonché valutare nuovi progetti e forme di agevolazione realizzati per le studentesse e gli studenti in possesso della Carta;
- promuovere bandi di concorso dedicati alle studentesse e agli studenti (o alle scuole o alle università), secondo modalità da definire nell'ambito dei lavori del comitato di cui all'art. 3 del presente accordo;
- diffondere materiali informativi e promozionali in tema di sostenibilità, educazione ambientale, tutela e salvaguardia del patrimonio naturalistico, governance, partecipazione e innovazione, declinati in base al target di riferimento;
- promuovere seminari, incontri, corsi docenti e dibattiti sulle tematiche ambientali e inerenti la sostenibilità, in particolare l'Agenda 2030;
- promuovere la costituzione di reti di enti per l'istruzione di base e superiore (e/o dei docenti), che svolgano le loro attività sul territorio, per il raggiungimento degli obiettivi indicati;
- diffondere progetti innovativi (di formazione, educazione e di ricerca), mettendo a disposizione le proprie reti nazionali e quando presenti, internazionali, diffondendo anche le proprie iniziative, in particolare, in gruppi di ricerca e di docenti già trasversalmente impegnati su tematiche dell'ambiente e della sostenibilità;
- promuovere campagne di comunicazione e di informazione sugli obiettivi perseguiti dal presente protocollo, le cui modalità sono definite nell'ambito dei lavori del comitato di

cui all'art. 3.

Il **MIUR**, in collaborazione con gli uffici scolastici regionali, e con le istituzioni della formazione superiore, in particolare si impegna a:

- facilitare le occasioni e le iniziative da realizzare nell'ambito dell'intesa;
- sensibilizzare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia e in coerenza con l'offerta formativa, sostengano le finalità di cui al presente Protocollo d'Intesa;
- diffondere nel mondo dell'istruzione di base e superiore la presente intesa per favorire la programmazione, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare obiettivi formativi, conoscenze e competenze nell'avvio di progetti educativi legati a questioni ambientali e sulla sostenibilità in generale di particolare rilevanza e attualità;
- favorire la realizzazione di tirocini, corsi e ricerche all'interno delle proprie strutture e delle strutture del WWF (ad esempio, CEA e oasi).

Il **WWF**, in particolare, si impegna a:

- contribuire alla diffusione di una nuova cultura, mirata a dare il giusto valore alla Natura come base essenziale per lo sviluppo e il benessere umano, che superi la dicotomia tra le discipline umanistiche e quelle scientifico-tecnologiche, dando una visione trasversale, interdisciplinare, complessa e sistemica del sapere;
- diffondere nel mondo dell'istruzione di base e superiore i valori di una ricerca e di un volontariato sensibili alle problematiche dell'ambiente, del territorio e ai bisogni delle comunità locali e, nel contempo, attenti alle esigenze globali, promuovendo i valori della cittadinanza e del vivere sociale in armonia con la Natura, anche per agevolare l'integrazione tra culture diverse;
- contribuire a individuare le competenze per le studentesse e gli studenti riferite all'educazione alla sostenibilità e quelle utili all'orientamento/inserimento nel mondo del lavoro (in particolare, tramite i cosiddetti "Green Jobs"), estendendo la riflessione e la ricerca su conoscenze, abilità, metodologie e valori educativi;
- collaborare con le direzioni dei dipartimenti del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, per implementare offerte e agevolazioni rivolte alle studentesse e agli studenti del mondo dell'istruzione del primo ciclo e del secondo ciclo, per: contribuire ad avvicinarli al patrimonio ambientale e culturale; aumentare le loro conoscenze; motivarli allo studio e valorizzare l'impegno integrato contro il disagio e l'abbandono scolastico, promuovendo un benessere generale per il quale la Natura può essere contesto e alleata nello stesso tempo;
- promuovere progetti per mettere a disposizione e adattare al contesto dell'istruzione di base e superiore, rendendoli fruibili a studentesse, studenti e docenti, i testi scientifici più aggiornati a disposizione dell'associazione, le riflessioni, le esperienze e gli strumenti elaborati dal WWF a livello nazionale e internazionale;
- collaborare con associazioni professionali di docenti, con associazioni di genitori e con associazioni giovanili, per rendere l'educazione e la formazione per la sostenibilità più integrata e diffusa nella vita (scolastica ed extrascolastica) delle persone, nelle comunità e, in generale, nei sistemi di governance;
- collaborare all'eventuale organizzazione di corsi di formazione per i docenti, gli educatori e per le studentesse e gli studenti, da realizzare in accordo con le scuole, gli uffici scolastici regionali, le università (anche quelle telematiche), i centri di ricerca e il MIUR;

- rendere disponibile per le scuole strumenti, attività e progetti, per promuovere lo sviluppo di una cultura e la formazione di competenze, volti alla tutela dell'ambiente e per un futuro sostenibile. In particolare:
- mettere a disposizione delle scuole una rete di contesti organizzati e predisposti (centri di educazione ambientale, oasi, etc.) per facilitare l'apprendimento, l'attività di ricerca, il contatto con la Natura, la socializzazione e il benessere;
- fornire alle scuole una rete di educatori, diffusa capillarmente sul territorio nazionale, aggiornata e monitorata secondo i criteri di qualità dell'associazione, in grado di tradurre, nella specificità dei territori e delle relative culture ed esigenze, le tematiche globali affrontate dall'associazione; materiali educativi cartacei e digitali prodotti nei 50 anni d'attività dell'associazione e quelli in via di produzione;
- mettere a disposizione gli strumenti e i canali di comunicazione dell'associazione (sito e pubblicazioni periodiche e non); l'apertura alla partecipazione a eventi nazionali (p.e. Earth Hour, Giornata delle Oasi);
- ospitare nelle proprie sedi e strutture territoriali, nelle oasi e nei centri di educazione ambientale, stage e tirocini riservati alle studentesse e agli studenti meritevoli, per la redazione di tesi di laurea, di dottorato e di studi (verificando la possibilità di progetti specifici legati al riconoscimento di crediti formativi, anche in funzione di attività di volontariato e/o azioni per la sostenibilità individuale e di comunità e/o orientamento e inserimento lavorativo) ed eventualmente alle attività derivanti dal progetto di Alternanza Scuola-Lavoro.

Art. 3 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.

Il comitato è costituito con decreto del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione.

Per la partecipazione ai lavori del comitato, non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione (Ufficio III) cura la costituzione del comitato di cui all'Art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Art. 5 (Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca**

WWF Italia Onlus

Il Capo Dipartimento

Il Presidente

Rosa De Pasquale

Donatella Bianchi




